



Volontariato e migrazioni tra innovazione, istituzionalizzazione ed attivismo

Un approfondimento qualitativo
su quattro campi di ricerca

Il volontariato durante le crisi un'analisi comparativa e longitudinale del potenziale di innovazione sociale

Finanziato dal Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca su fondi europei NextGeneration EU

Progetti PRIN (Progetti di Ricerca di Rilevanza Nazionale - Bando 2022)

Capofila: Università degli Studi di Milano

Due unità di ricerca: Università degli studi di Milano, Università degli studi di Parma

Partners: CSV Milano ETS, Codici – Ricerca e Intervento

Durata del progetto: 2023 – 2025

Analisi comparativa e longitudinale del potenziale di innovazione sociale

VOLacross analizza la **trasformazione del volontariato**, nel campo delle **migrazioni**, soprattutto in relazione a tre elementi:

- 1) l'**impatto** di alcune **crisi globali** recenti (la crisi dei rifugiati del 2015, la crisi pandemica e la crisi della guerra Russia-Ucraina) sulle forme e sul senso del volontariato.
- 2) I processi di **istituzionalizzazione e innovazione** sollecitati da queste crisi e il loro impatto sulle forme e il senso del volontariato.
- 3) La **dimensione politica del volontariato** nel campo delle migrazioni, soprattutto in riferimento al senso politico che la propria azione volontaria può assumere.

Il progetto adotta una **prospettiva longitudinale e comparativa**, analizzando non solo come e perché (diverse) crisi hanno innescato una maggiore partecipazione sociale, ma anche la misura in cui questi cicli di mobilitazione hanno il potenziale per lasciare semi di innovazione persistente in aree specifiche di sostegno sociale.

Obiettivi del progetto

- Analizzare comparativamente come le diverse crisi influenzano e/o hanno influenzato il volontariato nel campo delle migrazioni, nelle sue dimensioni cognitive, normative, sociali, agenti e legate alla pratica.
- Analizzare longitudinalmente la misura in cui crisi specifiche determinano e/o hanno sollecitato/determinato il potenziale per promuovere l'innovazione in sottocampi specifici delle politiche di welfare.
- Valutare longitudinalmente e comparativamente la misura in cui specifici attori del settore del volontariato hanno acquisito un potenziale “adattivo”, riattivandosi ciclicamente attraverso diversi eventi di crisi, rianimando (o rivedendo) le loro visioni, modalità di cooperazione, strutture operative.
- Promuovere dibattiti su ciò che è stato fatto e appreso nei siti di ricerca e nei diversi ambiti del volontariato, coinvolgendo le comunità locali e gli attori istituzionali attraverso un approccio di ricerca partecipativo e strategie mirate di diffusione e coinvolgimento pubblico a livello locale e nazionale.

Domande di ricerca

Il ruolo delle crisi

- Le **crisi** possono **rivitalizzare e trasformare** l'impegno del volontariato.
 - Favoriscono l'**emergere di nuovi attori e nuove forme di coordinamento**.
 - Spingono le organizzazioni esistenti a **sviluppare nuovi approcci** per rispondere a **bisogni emergenti**.
 - Producono una **crescente convergenza** tra **volontariato e attivismo**, sfumando i confini tra associazioni e **movimenti sociali**.
- *Che impatto hanno avuto le crisi recenti sulle forme e i livelli di impegno dei volontari?*

Domande di ricerca

Tra istituzionalizzazione ed innovazione

- **Forme spontanee e informali di impegno** possono evolvere verso una **maggior strutturazione e stabilità**.
 - I **gruppi informali** si trasformano in **associazioni riconosciute**.
 - Alcune realtà del volontariato **diventano imprese sociali**, accedendo a **finanziamenti stabili** e attivando **competenze professionali**.
 - Altre si configurano come **erogatrici di servizi pubblici**, integrandosi nel **welfare mix**.
 - Questo processo **cristallizza e sostiene nel tempo forme di innovazione sociale**.
-
- *Quali tracce di innovazione nate dalle crisi persistono nel tempo?*
 - *Che impatto hanno questi processi sul senso e le forme del volontariato?*

Domande di ricerca

Tra volontariato ed attivismo

- Il **volontariato** può andare **oltre la dimensione partecipativa o di servizio**, assumendo anche una **funzione politica e valoriale**.
 - È spesso **influenzato da sistemi ideologici** e risponde attivamente agli **eventi del dibattito pubblico**.
 - Svolge una **funzione di advocacy**:
 - **vigilanza e pressione** verso chi detiene il potere;
 - mira a **influenzare l'agenda politica**.
 - Le modalità di azione possono essere **pubbliche, visibili o conflittuali**, in arene diverse: **piazze, tribunali, tavoli istituzionali**.
 - I **confini tra volontariato e attivismo** sono spesso **sfumati**, nelle **pratiche e nel significato attribuito all'impegno**.
- *Il volontariato ha un impatto e una valenza politica per chi lo pratica?*

Forme di impegno emergenti nel campo delle migrazioni

I casi studio qualitativi

1. Tra **frontiera e transito** – il volontariato ai margini dell'accoglienza
2. All'interno del sistema – il volontariato nell'**accoglienza istituzionale**
3. **Approcci di comunità** nel campo delle migrazioni:
 - Accoglienza in famiglia
 - Community Matching
 - Volontari nelle Comunità
4. Volontariato istituzionale – **la tutela legale volontaria di minori stranieri non accompagnati**

Metodo

134 Interviste qualitative con volontari e professionisti appartenenti a diversi tipi di organizzazioni della società civile (associazioni, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative, cooperative sociali, fondazioni)

Unità di Parma

- **35 interviste su Approccio di Comunità (12 Accoglienza in famiglia, 23 Community Matching)**
- **20 su Tutela volontaria**

Unità di Milano

- **14 su Frontiera e Transito (Milano, Como, Trieste)**
- **10 su Volontariato in accoglienza**
- **30 su Approccio di Comunità (9 Accoglienza in famiglia, 11 Community Matching, 10 Volontari nelle Comunità)**
- **25 su Tutela volontaria**

Questionario:

673 risposte di professionisti e volontari in organizzazioni non profit

3 Focus group

- **2 con organizzazioni della società civile**
- **1 con volontari in varie regioni d'Italia**

Tra frontiera e transito

Il volontariato ai margini dell'accoglienza

Frontiere e spazi di transito - **luoghi chiave** per volontari, attivisti e terzo settore attivi sul fronte dell'immigrazione

- Punti di **accesso al territorio** italiano
- Punti di **ingresso** nei circuiti di protezione
- **Snodi** nelle traiettorie di mobilità “sotto traccia”



Risposta a **bisogni** spesso **improvvisi**, immediati e **urgenti**, di una popolazione in condizioni di **vulnerabilità** e di **esclusione**, anche a causa di uno **status giuridico** irregolare o precario, in un quadro che alterna **fasi emergenziali** più o meno «visibili», persistenti e durature che **polarizzano il dibattito pubblico** (locale e nazionale)





Milano Centrale, luglio 2014



Milano, Porta Venezia, luglio 2018



Milano, Via Cagni, marzo 2023



Como, stazione, agosto 2016



Trieste, Silos, giugno 2024

Tra frontiera e transito

Il volontariato ai margini dell'accoglienza

- Il volontariato è spesso **il primo ad attivarsi** di fronte a bisogni senza risposta
- **Diritti fragili e contesi:** difficoltà di accesso a risorse e servizi per migranti privi di status o “**sotto traccia**”
- **Interventi umanitari ad alto impatto emotivo:** risposte immediate (cure, cibo, riparo) a persone in condizioni di sofferenza o vulnerabilità (es. MSNA)
- Azioni in **spazi ad alta visibilità** – stazioni, piazze, edifici abbandonati – con **tensioni legate a ordine pubblico e decoro urbano**
- **Intreccio crescente** tra attori e competenze: migrazioni, asilo, senza fissa dimora, emergenze umanitarie
- **Offerta di cure e accompagnamento:** accesso a diritti, presa in carico istituzionale, pressione sulle autorità

Tra frontiera e transito

La dimensione «inevitabilmente» politica del volontariato in un contesto conflittuale

Cooperazione sovra-locale e trans-frontaliera tra **volontari e attivisti** per:

- **Monitorare e denunciare prassi illegittime ai confini** (respingimenti, violenze).
- **Segnalare violazioni dei diritti fondamentali** (es. diritto d'asilo).
- **Fare pressione sulle autorità locali per la presa in carico di singoli casi.**

Società civile e attori pubblici locali: relazioni a geometria variabile

- **Collaborazione** attiva e **co-responsabilizzazione**
- **Delega** nella gestione di **bisogni politicamente «scomodi»**
- **Volontariato** strumentalmente **assimilato al favoreggimento** dell'immigrazione irregolare, **volontari** percepiti come **“pull factors”**

Tra frontiera e transito

Istituzionalizzazione ed innovazione

RESQ (Trieste): partnership con ICS, formazione e selezione (on-line) di **volontari da inserire nel Centro diurno** (gestito da Comunità San Martino al Campo) per persone senza fissa dimora (tra cui molti transitanti).

- Raccoglie **adesioni da tutta Italia** per formare un **«equipaggio di terra»** che opera presso il Centro diurno - persone **disponibili all'ascolto** e alla creazione di un **ambiente umano, informale ed accogliente**.
- **Documenta** le **«storie»** delle persone incontrate a fini di **comunicazione sociale**.
- **Volontariato «episodico»** che allarga l'**«esperienza della frontiera»** anche a chi non ha le risorse (personal, professionali, o di tempo) per imbarcarsi in nave ed effettuare salvataggi in mare, garantendo un flusso costante, selezionato, motivato ed **«ordinato»** di volontari.



Tra frontiera e transito

Istituzionalizzazione ed innovazione

OSSEVATORIO GIURIDICO (Como): nato nel 2016, è ancora oggi attivo nel fornire supporto legale ad amministrativo. **Dal 2018 si è costituito in associazione** per dare continuità al proprio operato e interfacciarsi con le istituzioni locali (Comune, Prefettura e Questura)

A quasi dieci anni dalla sua nascita, **sono presenti avvocati e operatori volontari, ma anche veri e propri dipendenti.** I volontari sono soprattutto studenti universitari o liceali, ovvero operatori di altri servizi del territorio che prestano la propria opera anche in questo contesto.

Svolge anche **attività di tutela e advocacy** (es. **cause strategiche**) «a cavallo» tra il tema dell’asilo e dei senza fissa dimora.

- Es. cause strategiche sul tema dell’iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo



Tra frontiera e transito

Istituzionalizzazione ed innovazione

«RETE DI REBBIO»: *Freedom of Movement Solidarity Network* - rete transnazionale di attivisti/e, associazioni e organizzazioni umanitarie nata nel maggio 2024 per **costruire passaggi sicuri tra le frontiere**, mettendo in comune esperienze, risorse (umane e materiali) e tenendo alta l'attenzione sulle violenze ai confini



Rete Milano ODV

Volontari che assistono profughi in transito a Milano, principalmente provenienti dalla rotta balcanica.

- **Guardaroba solidale:** spazio di ristoro in cui fare una doccia e trovare abiti usati, sacchi a pelo, zaini e kit igienici per proseguire il viaggio
- **Unità di strada presso la Stazione Centrale:** in orario serale, distribuisce beni di prima necessità e, a seconda della disponibilità di posti, indirizza chi ha bisogno presso il dormitorio in via San Marco o presso famiglie ospitanti.

C'è un popolo in movimento a cui l'Europa e gli Stati nazionali hanno dichiarato guerra. **Necropolitiche e provvedimenti securitari** sono la risposta che oggi viene data a un fenomeno storico e strutturale: le migrazioni. La più grave e radicale violazione dei diritti umani non risiede nell'essere espulsi da una terra ma nell'essere da tutta la Terra e nel non avere più un luogo in cui abitare.

Dentro - e a fianco del - sistema volontari in accoglienza



Andamento ciclico del sistema di accoglienza per rifugiati, richiedenti asilo e MSNA – **ripetute riforme** (DDL Salvini, Lamorgese, Cutro), **impatto su destinatari e risorse**.

Pluralità dei modelli di accoglienza:

- **Idealtipo CAS:** centri collettivi, spesso isolati geograficamente, orientati alla **sussistenza più che all'integrazione**, in una logica di **transitorietà** verso SAI (se riconoscimento) o **fuoriuscita** (se diniego)
- **Idealtipo SAI:** accoglienza diffusa, con risorse per **percorsi individualizzati di autonomia** (formazione professionale, lingua italiana L2, ecc.)
- **MSNA:** strutture destinate **specificamente ai minori stranieri non accompagnati**

Il valore aggiunto

dei volontari in accoglienza

- **Crescente coinvolgimento** di volontari nel tempo
 - sia **individuali** (reclutati dagli enti gestori)
 - sia **organizzati** (associazioni e realtà locali)
- Lezioni di italiano, aiuto compiti e baby-sitting, accompagnamento ai servizi, gite, uscite, attività ricreative e momenti di convivialità...
- **Supporto complementare** all'azione dei professionisti
 - **Umanità, prossimità, relazioni autentiche, più paritarie**
 - **Funzione di “ponte”** tra il mondo centri e il mondo «là fuori»: legami che potenzialmente si estendono e persistono **oltre i confini fisici e temporali** dell'accoglienza
- **Competenze, reti, risorse personali e tempo** messi al servizio dell'autonomia dei migranti

Negoziare i confini tra i ruoli accompagnamento, formazione, monitoraggio

- L'inserimento dei volontari nei contesti professionalizzati richiede un lavoro ed un'attenzione costante sui **confini tra i ruoli** e sulle **reciproche aspettative**, per un'integrazione fluida, senza faintendimenti o frizioni.
- **Criticità:**
 - Volontari **troppo coinvolti** o **poco allineati ai valori** dell'organizzazione, che scavalcano **gli operatori**
 - Relazioni improprie (es. numeri di telefono, relazioni intime, regali...)
- I professionisti **orientano ed armonizzano l'azione dei volontari** tramite...
 - **Formazione e supervisione**, affiancamento operativo, coinvolgimento nelle **riunioni d'équipe**
- **Senza snaturarne il ruolo:**
 - Né professionisti “di serie B”, né “**tappabuchi**”
- I **volontari** sono una **risorsa preziosa**, che richiede **investimenti in:**
 - **Selezione, formazione, accompagnamento e monitoraggio**
- L'esperienza deve essere **motivante e sostenibile** per il volontario:
 - Carica di **senso, non emotivamente prosciugante**

Una politica silenziosa ed orientata *al fare*

Molti **volontari e volontarie** attribuiscono un **senso politico** al proprio impegno.

- **Mobilitazione in risposta a momenti chiave del dibattito pubblico**, come crisi, emergenze ma anche misure repressive/restrittive (DDL Salvini o Decreto Cutro)
- Si percepiscono come **“testimoni” e promotori di una narrazione alternativa** dei migranti e dell'accoglienza, **contrastando gli stereotipi negativi** e favorendo un **cambiamento quotidiano e di piccola scala** nella percezione collettiva del fenomeno migratorio.
- Una **politica silenziosa e implicita, poco conflittuale**, ma **orientata a produrre un cambiamento concreto** nella vita delle persone accolte.
- Difficoltà nel **conciliare servizio e advocacy**: l'impegno resta spesso **individuale e situato**, mirato a **fare la differenza nel caso singolo** (documenti, cure, orientamento ai servizi, reti personali).

Approcci di Comunità nel campo delle migrazioni

- **Una diversa prospettiva:** azioni non destinate solo ai migranti, ma anche alla **comunità accogliente**
- **Coinvolgimento attivo** di persone, reti e associazioni locali
- **Integrazione reciproca e coesione sociale** come obiettivi centrali
- **Promozione dell'autonomia** dei migranti in situazione di vulnerabilità
- **Azioni e programmi consolidatisi** nel tempo, capaci di innovarsi anche nelle crisi e di incidere sulle politiche di accoglienza



1. **L'accoglienza in famiglia**
2. **Il community matching**
3. **Il programma Volontari nelle Comunità**

Accoglienza in famiglia



- Persone comuni che accolgono, per un periodo limitato, una **persona migrante in temporanea condizione di bisogno**
- Da esperienze **informali** promosse da gruppi spontanei a **programmi strutturati** in termini di selezione, formazione e monitoraggio
- **Target, durata e forme di accompagnamento** e sostegno variano molto da caso a caso
- Alcune iniziative sono **sostenute dai Comuni** o inserite nei **circuiti ufficiali dell'accoglienza**
- Esperienze analizzate: **Refugees Welcome, Ciac Onlus, Rifugio Diffuso**

Community Matching

- Comuni cittadini/e che scelgono di costruire **relazioni di prossimità** con persone con **background migratorio**
- Le persone vengono “**abbinate**” per accompagnare i migranti in **passaggi chiave di autonomia** (lingua, casa, lavoro, formazione)
- Relazione “**quasi amicale**”, meno gerarchica e finalizzata rispetto al **mentoring o tutoring tradizionale**
- Idealmente inserita in un **contesto comunitario e associativo** più ampio
- Modello potenzialmente **replicabile**, sperimentato da **UNHCR, Ciac Onlus e Refugees Welcome**

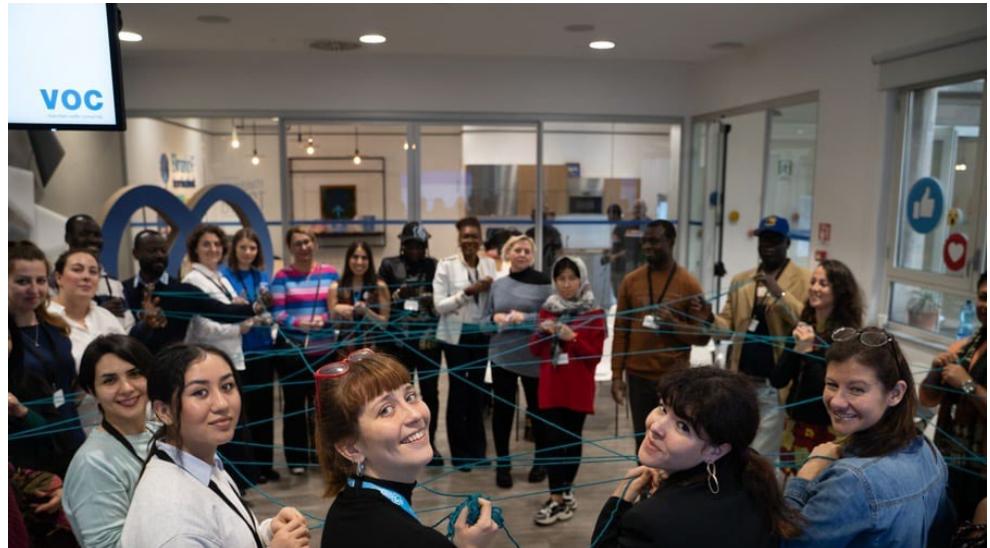


Volontari nelle Comunità

- Cittadini/e con background migratorio che mettono competenze ed energie al servizio delle proprie **comunità di riferimento** (origine, territorio, interessi), **agendo da ponte** tra persone neoarrivate, servizi e istituzioni.
- Progetto promosso da **UNHCR** e **Intersos**, attivo a **Napoli, Roma, Bologna, Milano** e da **UNHCR** e **Mosaico** (refugee-led) a **Torino**

4 Linee d'Azione:

- **Protection:** diffusione di informazioni e orientamento ai servizi
- **Outreach:** ascolto e monitoraggio dei bisogni e delle criticità
- **Empowerment:** formazione e crescita personale dei volontari
- **Rappresentanza:** promozione della loro presenza e partecipazione attiva in tavoli istituzionali ed altre occasioni di consultazione



L'approccio di comunità ed il ruolo delle crisi

Crisi dei rifugiati del 2015

- Diffusione di sperimentazioni dal basso e prime spinte all'istituzionalizzazione dell'accoglienza in famiglia

Pandemia

- Diminuzione nel numero di famiglie accoglienti favorisce la sperimentazione di **forme di coinvolgimento meno «onerose»** come il Community Matching

Guerra in Ucraina

- Ciclo di **ri-mobilitazione della società civile** sull'onda emotiva degli eventi bellici: spinta «dal basso» raccolta e rilanciata a livello istituzionale (programma della Protezione Civile)
- **Ambivalenza di una solidarietà «ciclica» e «selettiva»**
- Ruolo della **mobilitazione informale e spontanea** della comunità ucraina (prima) e afghana (poi) per la nascita del progetto VOC, successivamente ampliato anche ad altre comunità

Tra informalità e standardizzazione

Dalla spontaneità-informalità verso una **crescente standardizzazione delle prassi** (selezione, formazione, abbinamenti, monitoraggio e sostegno durante il percorso)

- **Massimizzare l'efficacia** - condivisione e raggiungimento degli obiettivi, riflessione e negoziazione attorno alle reciproche aspettative, gestione e prevenzione di rischi legati al burnout, all'abbandono, a possibili casi di violenza e abuso
- **Sostenere i partecipanti nei momenti di difficoltà, crisi ed incertezza** (parti terze e reti di auto-mutuo aiuto)

Funzionale e necessario all'incorporazione nelle politiche pubbliche - riconoscimento istituzionale del valore dell'approccio di comunità

- Albo Famiglie accoglienti a Ravenna (2021)
- Inserimento del Community Matching fra le attività finanziate dagli ultimi due bandi FAMI sul capacity building e sull'autonomia sociale ed economica dei rifugiati (2023)

Trasformazioni ed innovazioni dell'approccio di comunità

Tra opportunità e sfide

- **Retribuzione di staff e/o persone con funzioni-chiave** (es. facilitatori) - da realtà di volontariato ad imprese sociali
- **Nuove funzioni, competenze, approcci ed assetti organizzativi** per organizzazioni professionalizzate che scelgono di sviluppare programmi che «incorporano» il volontariato in funzioni strategiche
- **Logica delle politiche** (es. criteri di meritevolezza e selettività, efficacia) **ed autonomia del volontariato** – rischio di privatizzazione delle responsabilità sociali e «salvaguardia» della volontarietà.
 - **Es. retribuzione delle famiglie** – democratizzazione della partecipazione, ma perdita di senso della gratuità
- **Metodi replicabili in altri campi ed aree, contaminazione reciproca tra programmi**

Impegno civico e dimensione politica dell'approccio di comunità

- **Mobilitazione in risposta** a momenti chiave del dibattito pubblico (crisi, emergenze ma anche misure repressive/restrittive)
- **Dimensione «quotidiana»** della politica e impegno finalizzato alla **trasformazione sociale** più ampia (es. testimonianza quotidiana e cambio della narrazione) → ruolo della comunicazione sociale
- L'accoglienza stessa (es. accoglienza in famiglia) è letta in termini di **attivismo e critica** – un modo diverso e migliore di accogliere (rispetto alle forme peggiori dell'accoglienza governativa)

Tra dimensione individuale e collettiva

- **Relazioni diadiche e potenzialmente privatizzabili** vs. **ruolo delle reti e delle comunità** (sollecitate ed in parte generate da queste stesse prassi)
- Reti, comunità, associazioni e rappresentanza – canali per **«dare voce»** e **sollecitare il cambiamento** (*dei servizi e nei servizi*) attraverso azioni di advocacy.

Volontariato istituzionale

La tutela legale volontaria di Minori Stranieri Non Accompagnati

- Forma di **volontariato istituzionale** ma riconducibile anche ad **approcci di comunità**
- Privato/a cittadino/a, nominato/a dal Tribunale dei Minorenni, che svolge un ruolo di rappresentanza legale e protezione di un/a minore straniero/a (fino a un massimo di tre) arrivato/a in Italia senza adulti di riferimento, assicurandone il diritto all'integrazione, all'educazione e all'assistenza legale
- Figura istituita dalla **Legge 47/2017 (Legge Zampa)** come parte integrante del sistema di accoglienza MSNA, ruolo «terzo» che agisce nell'interesse superiore del minore
- Esercita la **rappresentanza legale** del minore, informa il minore del possibile accertamento socio-sanitario dell'età (art. 5, comma 5, legge n. 47/2017), svolge i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale (art. 6, comma 3, legge n. 47/2017) e richiede l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale

Aspetti positivi della tutela legale volontaria

- Terzietà del rapporto: «il tutore non fa questo di lavoro» e si occupa del minore in forma volontaria
- Costruzione di legami personali: relazione individuale con il minore, tutore come figura di riferimento
- Tutela come cura: dimensione emotiva, affettività, educazione scolastica, progettualità future
- Dimensione legale ma anche “**genitorialità sociale**”: costruzione di un rapporto con il minore che offre, al contempo, una **rete sociale**, sostenibilità del rapporto, idealmente anche oltre il termine della tutela

Criticità della tutela legale volontaria

- Difficoltà nella gestione e nel sistema delle **nomine** (poche nomine ecc.)
- Difficoltà nel lavoro di equipe e di coordinamento con diversi attori istituzionali: servizi sociali, comunità
- Gestione e ridimensionamento delle **aspettative** dei tutori
- Rischio per i tutori di consolidare **approcci paternalistici**: necessità di ripensare l'approccio con il minore? Necessità di dare maggiore spazio all'autodeterminazione?
- Processi di «**abbinamento**» e rischio di **trattamenti differenziati**: disparità tra chi ha il tutore e chi non ce l'ha

Tra istituzionalizzazione e innovazione

- **Cambiamenti istituzionali:** cambi nella gestione della figura del tutore (meno nomine, diverse interpretazioni della nomina), cambiamenti nelle reti di collaborazione tra tutori e diversi attori coinvolti nella tutela (es. servizi sociali, Tribunale dei Minori, comunità)
- Da un **sistema di collaborazione** tra attori ad una **forte istituzionalizzazione** (in Emilia-Romagna): accentramento della gestione della tutela nel Tribunale dei Minori, difficoltà per l'azione volontaria di agire
- **Trasformazione** da un volontariato esclusivamente **individuale** a uno anche **collettivo**: il ruolo delle associazioni di tutori
- Ruolo dell'**associazionismo**: facilita l'interlocuzione con le istituzioni, coordinamento nazionale e regionale, facilita il confronto tra i tutori e le loro esperienze, supporto materiale, senso di appartenenza e parte integrante dell'essere tutori (soprattutto in momenti di inattività)

La dimensione politica della tutela legale volontaria

- Si esplica soprattutto in riferimento alla **sfera valoriale individuale**
- **Diverse declinazioni** della dimensione politica dell'essere tutore:
motivazione personale e scelte di vita individuali, contestualizzazione
della propria azione volontaria dentro un framework politico più ampio, la
prossimità con i minori sollecita interrogativi e **messaggio in discussione** delle
politiche migratorie, **decostruzione** della narrativa (politica) mainstream
su migrazioni e MSNA
- Può assumere anche una **forma collettiva** attraverso la **riorganizzazione**
spontanea (le associazioni di tutori)
- Ruolo di **advocacy** delle associazioni: pressione politica su attori
istituzionali locali (e nazionali)

Conclusioni

- **Molteplici e diverse forme di volontariato** nel campo delle migrazioni: umanitario, relazionale, comunitario, individuale/collettivo.
- **Ruolo delle crisi:** 1) Sollecitano **sperimentazioni dal basso** e **(ri)mobilitano** la società civile; 2) Rilevano **ambivalenza** della solidarietà.
- **Processi di istituzionalizzazione:** 1) progressiva **strutturazione** di iniziative dal basso; 2) progressiva **integrazione** del volontariato nelle politiche pubbliche; 3) **De-istituzionalizzazione?** Riorganizzazione spontanea nei casi di volontariato istituzionale individualizzato (per es. tutela legale volontaria)
- **Processi di innovazione:** 1) centralità delle **relazioni di prossimità** nelle politiche di accoglienza; 2) processi di **contaminazione** tra progettualità (per es. accoglienza in famiglia e Community Matching).
- **Valenza politica del volontariato:** **scelte individuali** come spazi di **cambiamento sociale** (*lifestyle politics*), funzione di **monitoraggio, denuncia e advocacy** (pressione su istituzioni), **conflittualità politica** in risposta a processi di criminalizzazione.

Conclusioni

VALORE AGGIUNTO DEL VOLONTARI(A)TO

- relazioni più **umane, informali, amicali, di prossimità emotiva**
- funzione di **terzietà e gratuità** vs. **verticalità** delle relazioni professionali
- fonte di **risorse** e strumento per la **creazione di ponti** tra persone in movimento e comunità locali.

VOLONTARIATO COME INVESTIMENTO

- Necessità di **formazione**, accompagnamento, consolidamento delle competenze
- Necessità di definirne **ruolo, aspettative e confini**.
- Volontariato come investimento anche per il volontario e la «causa» più in generale.
- Rischio di essere risorsa «sostitutiva»?

COMPETENZE

- Centrali le competenze **umane**
- **Formazione** come opportunità per acquisire conoscenze tecniche, per imparare a gestire il lavoro di equipe e il confronto con **i diversi attori coinvolti**, per comprendere il proprio ruolo (per es. aspettative) e superare **schemi performativi** nella relazione di aiuto.

DIMENSIONE INDIVIDUALE VS. COLLETTIVA

- nuove forme di **volontariato individualizzato** (per es. tutela legale, CM)
- **trasformazione** della dimensione collettiva (chat, auto-mutuo aiuto, associazionismo spontaneo ma formalizzato).
- **Serve ancora una dimensione collettiva?** Piano politico e di advocacy, promuovere processi di riflessività sulla propria azione volontaria, promuovere condivisione di esperienze e pratiche.